

CRONACA PROVINCIALE

INCENDIO.

Pordenone, 20 dicembre.

Verso le undici pom. di sabato, in San Quirino di Pordenone fu vivo allarme.

La causa, pare, che non si spense bene il fuoco nella cucina; le fiamme si appiccarono a delle legna vicino al focolare e tosto si estesero a tutta la casa, di proprietà Cozzani Domenico ed affittata a Certo Romano Osualdo.

Accorsero gli abitanti: ma non riuscirono a spegnere l'incendio se non quando la casa era andata completamente distrutta.

Il danno, per il proprietario, è di circa lire 1500 e per sua disgrazia ci dicono che non fosse assicurato; per l'affittavolo di lire 500 circa. Egli però sarebbe assicurato, e quindi si vedrà rifondere il perduto.

SVENATO.

Moggio, 20 dicembre.

Per l'altro, nel vicino comune di Dogna, un contadino, certo Roseano Costantino, mentre spaccava legna, disgraziatamente si colpì colla scure alla gamba destra, squarciandosi le carni e recidendo una delle arterie principali. Dopo solo due ore, lo sventurato era cadavere!

Una nuova Cassa Cooperativa di Prestiti in Provincia.

È con la massima soddisfazione che noi vediamo estendersi ed accrescersi ogni giorno più queste modeste e providenti istituzioni. Nella lotta continua ed accanita che si combatte per la redenzione delle intere popolazioni rurali, la nuova fondazione di una Cassa è una battaglia vinta ed è una vittoria fecunda. Sabato a Valvasone fu istituita una Cassa cooperativa di Prestiti, la quale e per i nomi dei principali Soci e promotori, e per la importanza del paese, e per speciali condizioni favorevolissime, diverrà in breve una delle più notevoli che siano sorte in Friuli.

L'infaticabile Dr. Leone Wollemborg era là, come sempre, per porre la prima e ferma pietra del nuovo edificio. Tra i principali soci promotori si devono annoverare: il dott. Carlo Marzotta, sindaco; il Sig. Vincenzo Pini; l'egregio Presidente della Società di Mutuo Soccorso Sig. Giacomo Micoli; il M. R. Arciprete don Maddalena; il medico dott. Fabbrici; il farmacista Sig. Marinardi; il Sig. Gallo segretario comunale; il capitano G. Ferrari-Gino; il maestro Sig. Zotti; il Sig. Gerolamo Dozzani.

L'interesse di tutte queste persone alle quali si aggiunse l'opera-promotrice della Società Operaia, rivolta ad uno scopo di tanto benefica utilità, merita di essere segnalata ed additata ad esempio.

Dopo una lucida conferenza del Dr. Wollemborg, d'indole pratica ed esplicitiva, l'atto costitutivo fu rogato dal notaio Dr. Marzotta. Alla fondazione assisteva anche il venerando Comm. Conte Oberto Freschi. La presenza dell'illustre Comm. infaticato apostolo dei progressi agricoli ed economici, è un buon augurio per la nuova Cassa rurale di Valvasone.

Spilimbergo, 20 dicembre 1888.

Nella sera del 18 corrente si adagiava in placido riposo, la Nobile Contessa Caterina Spilimbergo-Santorini.

Quantunque fosse nata e vissuta sempre nel proprio paese, pochi seppero di lei, e di sua vita, dedicata tutta alla famiglia: quei pochi l'hanno amata e stimata, perchè dolce e mite di animo, perchè educata a gentili e delicati sentimenti ed affetti, perchè di varia coltura arricchita la mente, colla semplicità che dovrebbe essere compagna alla donna istruita. Eletta nei modi e nella forma, al circolo ristretto e confidente dei parenti e degli amici, rivelava il tesoro del cuore e della mente. A quanti ebbero a godere della sua amicizia, il suo ricordo resterà cara e distinta.

Il marito ed i figli, che per lei ebbero un affetto che fu quasi un culto — trovino nel compianto e nell'omaggio degli amici e del paese, la espressione del cuore, la parola del conforto.

V. S. M.

La famiglia Santorini sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti i parenti, amici, conoscenti e concittadini per le tante premure addimate nella luttuosa circostanza della morte della compianta contessa Caterina Spilimbergo-Santorini.

Spilimbergo, li 21 dicembre 1888.

Famiglia Santorini.

BREAK, BREAK, BREAK.

DI A. TENNYSON
(dagli « English idyls »)

Traduzione di Giuseppe Pellegrini

Sorgi, l'avventura, infrangiti
Sulle tue fredde e grigio pietre, o mar!
Il pensiero che m'agita
Io vorrei tutto, ma non so, narrar.

Lieto canta e folleggia
Colla compagna il giovin pescator;
Canta felice il libero
Marino ai flutti la canzon d'amor.

Ed al porto veleggiando
Le navi... Oh strette di perduta man!
D'eterea voce memori
Suoni svaniti che mai più s'udran!

T'avventa, o mare, infrangiti
Delle tue fredde e grigio roccie al piè.
Le supreme delizie
Dei passati non verran più a me.

VOCI DEL PUBBLICO.

Lagol contro un segretario comunale.

Dalla Bassa, li 19 dicembre.

In Distretto di Latisana esista un Comune, retto *intus et in cute* da un segretario comunale *compos. sui.* Bell'omo, ben tarciato, la sola testa suona col resto del corpo per deficienza di fosforo, ha costanza sedentaria nel disbrigo pedante degli incombenti suoi e la fedeltà all'arrogata consegna lo distingue specialmente sopra ogni altra cosa.

Ecco il fatto.
Se un individuo non più veduto gli si presenta tra piedi con quanto di gentilezza possa avere, eccolo atteggiarsi ad *usum Romanorum Quaesorum* o per meglio dire dei nostri buoni (ex) padroni del 1866, domandarti: ti abbia carta e prima di rispondere a qualsiasi domanda fu d'uopo spifferargli tanto di lascia passare, passaporto con tutte le sequele dei buoni, necessari ad un non galantuomo.

Questo fatto successe ad un rappresentante di rinomata casa che, nel trattare il suo commercio, ebbe bisogno dell'onorevole segretario.

Giudichi il lettore del progresso e della libertà odierna se la pubblica cosa è posta in mano di tali lui.

Pantalar.

Gli agenti dei barbiere domandano un giorno di riposo.

Si dibatte sempre la questione del riposo domo icalo ed in alcuni luoghi furono anche risolte con reciproca soddisfazione e dei principali e degli agenti o commessi o lavoratori di bottega che siano.

Oggi si tratta di accordare il riposo a questi operai, — *perché* già tutti quelli che lavorano sopra e devono essere considerati operai — almeno per una giornata intera, ricordando: le prossime feste del Natale. Infine sono sacrificati quasi tutta la giornata delle domeniche e feste gli agenti dei barbiere e parrucchieri, mentre gli eserciti altri mestieri ed arti godono della libertà.

Cosa domandano essi in fine? Che sia loro accordata l'intera giornata della seconda festa di Natale, avvertendo che in detto giorno le botteghe resteranno chiuse. Invocando dai padroni questa concessione per passare anch'essi il Natale libero e tranquillo in famiglia, sperano ed anzi credono fermamente di essere esauditi, perchè i principali accordarono già eguale beneficio a favore dei loro giovani la seconda festa di Pasqua decorsa.

Desiderii onesti.

Ad onta del poco buon esito ottenuto, benché la maggioranza dei signori proprietari di negozio fissa con noi di accordo, pure sentiamo il dovere di ringraziare l'on. Presidenza della Società Agenti di Commercio per tante sue prestazioni, come pure alla speciale Commissione nominata, che in questi giorni fece ogni sforzo possibile a nostro favore.

Siamo lieti però che ci si lascia ancora un filo di speranza, promettendoci la solitudine on. Presidenza di continuare ad occuparsi onde possibilmente ottenere il suo scopo, sia col'opera propria, sia col mezzo di persone influenti affine di persuadere quei due o tre ostinati che non vollero acconsentire ai nostri ben giusti desideri; giusti non solo per giudizio nostro, ma eziandio per quello dei cittadini che s'interessano alla nostra sorte e della stampa che ci ha sempre apprezzati e che è l'eco fedele dell'opinione pubblica. Il nostro reclamo per massimo consenso è ragionevolissimo.

Ringraziamo pure le gentili persone che, nella seduta di domenica della Società degli Agenti, presero parte al nostro comune desiderio e parlarono in proposito; così speriamo che finalmente si arrivi a convincere quei tali che vorrebbero far andare deserta la nostra domanda.

Farmacia Galleani

Vedi avviso in 4.a pagina.

CRONACA CITTADINA

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.45 pom. del 21 dicembre 1888.

In Europa pressoché egualmente elevata a nord, nord-ovest ed ovest della Francia; depressione pericolosa num. 746 sull'alt. Italia, Corogna, S. Matteo 772. In Italia nelle 24 ore barometro stazionario in Sardegna, discende da 0 a 3 mm. del nord del continente alla Sicilia; pioggia specialmente a nord; venti forti, quì e là fortissimi meridionali. Temperatura diminuita in parecchie stazioni; mare agitato e molto agitato. Stamane cielo coperto: pioveva e venti fortissimi di ponente e di nord ovest; vento meridionale altrove. Barometro depressa mm. 746 in Piemonte, Liguria e Lombardia, 750 all'estremo nord, a Firenze e a Nizza, 755 a Tolosa, Roma e Lissina, 760 a Cagliari a Palermo e a Brindisi, 765 a Malta: Mare agitato sulla costa Adriatica, agitato o molto agitato altrove.

Tempo probabile:
Venti forti e fortissimi settentrionali al nord ed intorno al ponente; altrove pioggia, e nevi ai monti temperatura in diminuzione, mare agitato oggrosso specialmente sulle coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il tempo.

Stamane, cominciò a fioccare, e madonna neve scende ancora e turbinava per l'aria. Ma non fa gran presa. Non è ancora freddo sufficiente. Per altro si vede che la corrente fredda, avvertita nell'Inghilterra, (come da nostro bollettino di lunedì sul tempo probabile), si è spinta verso il sud-est.

La bufera che infuriò anche sulla nostra città ieri, ebbe un'estensione molto vasta, come appare dai telegrammi che pubblichiamo più innanzi. A Venezia, l'acqua invase Piazza San Marco.

Un po' di luce sull'illuminazione avvenire della nostra città.

Dopo accennati ai rapidi progressi di recente fatti dall'illuminazione elettrica, ed a quelli maggiori che sarà per raggiungere in un prossimo avvenire, attesi i sommi vantaggi che essa presenta in confronto di qualsiasi altro sistema d'illuminazione, per cui venne ovunque favorevolmente accolta e giustamente apprezzata, parci sia tempo ormai di occuparci di quello che si è fatto e si intenderà di fare nella nostra città, per provvedere a quest'importantissimo servizio pubblico e privato.

E noto come l'onorevole Municipio sia occupato a lungo di questo provvedimento, con quello zelo e con quella prudenza che tanto lo distinguono. Faceva allestire infatti dal proprio Ufficio tecnico dei progetti per un'officina comunale a gas e per una stazione elettrica; deferiva ad una Commissione composta di persone autorevolissime lo studio della questione sulla preferenza da accordarsi all'uno piuttosto che all'altro sistema d'illuminazione; comunicava più volte al Consiglio le risultanze dei fatti studiati, e lo determinava a destinare le cadute del canale Ledra più prossime alla Città per l'impianto dell'illuminazione elettrica, ed a prorogare per un primo e quindi per un secondo biennio il contratto con l'attuale Società del gas, già scaduto nel 31 Dicembre 1883, in attesa che la luce elettrica ricevesse da nuove e più estese applicazioni la conferma della sua pratica attuabilità. Ed è pure noto che nell'Aprile ultimo scorso, in seguito ad una Relazione presentata dall'Assessore cav. Del Girolami e dall'ingegnere capo municipale, prendeva la determinazione di bandire un concorso mediante la pubblica stampa, per tale servizio, lasciando agli aspiranti il proporre i mezzi più accorti per soddisfarlo.

Le condizioni dell'attuale officina a gas, per gli antiquati metodi di produzione e per lo stato di vetustà e di massimo deperimento degli apparecchi e delle tubature di distribuzione, crediamo non sieno tali da permettere alla Società proprietaria di continuare l'esercizio oltre il termine fissato dall'attuale proroga del suo contratto, che va a scadere nel dicembre del prossimo venturo anno 1887; ed ove questa intendesse continuarlo, sarebbe nostro avviso che l'Amministrazione cittadina dovesse impedire, nei riguardi dell'igiene e della sicurezza pubblica e privata, seriamente compromessa dalle suaccennate condizioni.

Il prolungare lo stato di provvisorietà, mediante un'ulteriore proroga del contratto attuale con la Società del gas, sarebbe quindi, a nostro avviso, un partito assolutamente inattuabile; in quanto che lo scopo a cui le avvenute proroghe erano intese, può dirsi ora perfettamente raggiunto; perchè l'esercizio dell'assistente officina a gas non potendo v-ni più tollerato nelle condizioni in cui presentemente si trova, e dovendo la Società proprietaria provvedere con radicali rinnovazioni del suo impianto a più accorti mezzi di produzione e distribuzione del gas,

non sarebbe, in caso di offrire condizioni molto migliori delle attuali ai consumatori; a meno che detta proroga non venisse stipulata per un periodo di tempo abbastanza lungo, facendoci così ricadere nel monopolio tanto lamentato e dal quale aneliamo liberarci.

Il pensare all'impianto di un'officina comunale a gas, con il proavvisato dispendio di circa 700 mila lire, sarebbe evidentemente un'errore in presenza dell'illuminazione elettrica, che va ogni giorno più estendendosi ed il cui predominio viene da tutti ritenuto per sicuro in un prossimo avvenire. Ma l'impianto e l'esercizio in via economica di questo nuovo sistema d'illuminazione, incontrerebbe certamente delle serie opposizioni in seno al Consiglio comunale, mentre le pubbliche amministrazioni, poco disposte sempre ad avventurarsi nell'alea delle imprese, lo sono tanto meno in quelle che presentano un carattere di novità e sono pochi perfettamente conosciute. Essendosi poi il nostro Comune testè imbarcato in una grande impresa, quale è quella del nuovo Acquedotto, ed impegnati per ciò, se non materialmente, almeno virtualmente, i suoi bilanci all'estinzione del debito che per tale provvedimento dovrà incontrare, sarebbe poco cauto esporlo ai rischi di una nuova impresa, per la quale pure richiederebbero l'esborso di una somma considerevole, quantunque così l'una che l'altra presentino tutta la probabilità di riuscire compensatrici.

Per gli accennati motivi crediamo quindi che la determinazione presa dal nostro Municipio, di abbandonare questo servizio all'industria privata e di aprire all'effetto un pubblico concorso, sia stata opportuna e giustiziosa.

Risposero a quest'appello molti concorrenti, ma le proposte serie e concrete si ridussero a poche soltanto.

Per l'illuminazione a gas, pervenne un'offerta della Società Italiana per l'industria del gas residente in Milano; ma impegnativa per soli due mesi scaduti nel Luglio ultimo scorso; e quindi un'altra della locale Società. Le condizioni offerte da questa Società, per quanto ci consta, sarebbero: durata del nuovo Contratto dieci anni decorribili da 1° gennaio 1888, diminuzione del cinque per cento (circa L. 2000) sul costo dell'attuale illuminazione pubblica; somministrazione del gas ai privati al prezzo di cent. 38 al metro cubo fino al consumo annuo di m³ 6000; a cent. 36 per un consumo annuo da m³ 6000 a m³ 10000 e a cent. 34 per consumi maggiori a cent. 33 per gli usi industriali, di riscaldamento ecc.

Per l'illuminazione elettrica, pervenne solo in campo un Progetto della Società Italiana Edison di Milano, elaborato dal distinto elettricista Prof. G. Colombo direttore di quella Società, e per l'attuazione del quale progetto sta per costituirsi una Società cittadina, mercè lo zelo specialmente di un membro del nostro Municipio, che si è dedicato a tutt'uomo alla riuscita di quest'affare.

Io quando, alla preferenza da darsi all'ultima od all'altra delle due proposte, rimase solo a contendersi la vittoria, non esitiamo a dichiararci per la seconda, a condizioni pari ed anche meno vantaggiose, avuto specialmente riguardo ai pregi della luce elettrica che la rendono tanto superiore ad ogni altro sistema d'illuminazione, ed alla circostanza che trattasi di una Società cittadina. Facciamo quindi voti per la definitiva pronta costituzione di questa Società, poichè così dimostreremo che sappiamo provvedere da per noi stessi ai nostri bisogni, e liberarci una volta, anche in ciò dal dominio degli stranieri, che sfruttarono troppo a lungo la nostra indolenza ed inettitudine. Il risveglio nello spirito d'associazione ed industriale si è già manifestato anche da noi come nelle altre parti d'Italia, ed abbiamo fede nel continuo suo progresso, poichè da ciò dipende la grandezza economica ed il ben essere della nostra patria.

P. M.

Ringraziamento.

Al cav. Nicolò Braida,

a San Filippo presso Latisana.

Ti ringrazio delle parole cortesi, che mi riguardano, nella lettera con cui rinnovavi, tra i primi, l'abbonamento per 1887.

Se non *ottimo*, come Tu gentilmente lo intitolai, il mio Giornale, nulla certo trascura di ciò che possa interessare i Soci e Lettori, specie quelli, com'è il caso tuo, i quali, vivendo buona parte dell'anno lontani dalla città, sentono il bisogno di sapere cosa c'è di nuovo, e mentalmente partecipano a quel poco di vita pubblica che si svolge in Provincia.

Ti ringrazio, e buone feste.

Tuo affmo

G.

Circolo Artistico udinese.

Si avvertono i signori soci che per riguardo alla Compagnia Drammatica di cui ha luogo questa sera l'ultima recita al Teatro Minerva, il trattenimento per annunciato viene differito a mercoledì 29 corrente.

LE TRUFFE

del conte Augusto de Windisch.

Il sedicente conte Augusto de Windisch è un bel giovanotto, dal fare disinvolto, che sa cattivarsi la fiducia delle persone con le quali parla. A sentirlo, nessuno più bersagliato di lui dalla polizia austriaca, alla quale era venuto in agguato; anzi, avendo subito una perquisizione, si lasciò trovare in casa un ritratto di Obordan. Perciò dovette più che di fretta lasciare Trieste e venirsene ad Udine — in terra libera —; tanto più che fra poco gli sarebbe toccato di vestire l'odiata divisa militare...

E giunse a Udine — senza valigie, colle scarpe che facevan boccacchia: ma qual meraviglia?... Anzi, l'essere così mal vestito era una furbata sua, per non dare nell'occhio della polizia...

Una ventina di giorni fa si presentò alla locanda del Turco, in principio di Via Gorgi, e vi chiese alloggio — che venne dato, naturalmente.

Quale emigrato politico — veramente il de Windisch non era già triestino o goriziano, ma della Siria; la causa però ch'egli dovette lasciare Trieste era politica — il conte aveva trovato lavoro (diceva lui, che s'intende, perchè tutto il racconto noi non lo facciamo servendoci delle sue parole) che presso il sig. Gallo, ufficio di spedizioni furri di porta Aquileia.

Quando il conte de Windisch si fu alloggiato al Turco, era un continuo venire di lettera e perfino di telegrammi della sua famiglia che gli voleva un ben di vita e gli annunciava: prossima cospicua eredità e l'invio di denari e robe. Fra le altre, dovevano capitargli quattordici cavalli — due interi — che egli avrebbe rivenduti al governo per 750 lire l'uno: ma il contratto non era definitivamente concluso, ed anzi, se avesse trovato da venderli ai privati per 800 lire, lo avrebbe fatto.

Più volte al giorno egli si recava allo spaccio di private sul ponte Aquileia, condotto dalla vedova signora Petrocini, dove si faceva vedera a leggere e scriveva lettere e telegrammi.

Alla locanda del Turco — fornito di buon vino — si recano la sera alcuni a fare la partita alle carte od a bere il gatto; fra gli altri, il signor Perini, signor Commessatti Luigi, il cocchiere del conte Gropplero. Il conte de Windisch era un buon compagno, che faceva assai volentieri il quarto; e fra una giuocata e l'altra, egli parlava molto dei fatti suoi, delle eredità prossime, dei cavalli — ispirando una completa fiducia.

Aveva bisogno di vestiti; e, saputo che il Commessatti Luigi teneva negozio di merceria, acquistò dallo stesso degli oggetti di vestiario ed un magnifico tabarro.

— Ho da pagar io la fattura del tabarro, o lei? — domandogli il Commessatti.

— Faremo tutto un conto, — rispose il de Windisch. — Già, fra qualche giorno salderò tutto. Paghì lei per ora.

Ma un uomo senza orologio, e massime un impiegato, che figura fa?... Molto meschina, certo; e il nostro giovanotto lo capiva, si che ottenne dal sig. Luigi trattare un orologio a prestito.

Avveniva poi talvolta che per andare coi compagni, il conte de Windisch restasse orbo di bori; perchè, si sa, bisogna pur bere il bicchiere via pel giorno, ed egli, avvezzo ad una vita splendida, non sapeva resistere alle tentazioni. Così una mattina chiese ed ottenne dalla serva della locanda due lire a prestito — con raccomandazione che non lo dicesse ai padroni.

Anche il cocchiere del conte Gropplero si lasciò *intenerire*; e, avendo ricevuto (ci si narra) dall'America, giorni fa, la discreta somma di lire duecentocinquanta, la consegnò al conte de Windisch a titolo di grazioso prestito.

E lunedì — quando il conte de Windisch, ricevuto un telegramma da Graz che gli annunciava la morte del nonno e l'arrivo di sua sorella per la sera e l'eredità di circa un milione oltre un legato di 6000 fiorini a lui favore esclusivo, esclamava, giubilante:

— Ora son ricco, son milionario! il buon cocchiere non seppe trovare che una frase di buon augurio, e gli disse:

— Bene, che Dio le accordi anche la fortuna di potersi godere la...

— Caro signor Luigi — così l'espansivo conte vezzezzava il conte — io non la abbandonerò mai, più, sebbene arricchita. Ella mi fa meglio d'un padre... Io non la abbandonerò mai, più.

Avava anche fatto apparecchiare le scuderie per l'arrivo dei quattordici stupendi cavalli. E, trovatosi in relazione col signor Luigi Bassi fornai di via Villata, raccomandò a questi di indicargli chi potesse e volesse comprare i cavalli. Cosa che il Bassi fece volentieri, parlando col signor V. Fattori, il quale vide lui pure i telegrammi annuncianti l'arrivo e disse che forse poteva essere un ottimo affare.

Occorreva però al conte de Windisch un centinaio di lire per completare la somma necessaria allo svincolo dei cavalli, che sarebbero giunti iersera; e ne parlò al Bassi.

— Vede — gli confidava, mostrandogli un foglietto di carta scritta. — Conosce questo nome? (Era una firma, certo falsificata, del signor Elio Morpurgo). Questo signore qui mi fece azionista del cotonificio per sessantamila fiorini... Il Bassi, al sentire un tanto, promise subito i cento franchi. — Se me ne avesse domandati mille, glieli avrei dati — ci confessò egli.

Il De Windisch, recatosi domenica alla pistoria Bassi e non trovavvi il Luigi, ma soltanto sua moglie; lasciò questa lettera:

« Udine 19 dicembre 1886

« Io qui sotto firmato, vengo a pregarvi se vi è possibile di quel favore il quale abbiamo parlato ieri a sera.

« Pregandovi poi se avete il favore di io mi rehero dopo mezzo di alle 3 e da lei.

« Se vi ritrovate voi? e se no vi prego da lasciare la somma alla vostra rispettabile moglie.

« Dove io li rilascierò un scritto ed « martedì 21 corr. vi restituirò.

« Con stima il vostro amico

« Sig. Conte Augusto de Windisch ».

Alle tre puntualmente il signor conte tornò: il Bassi Luigi gli consegnava le cento lire.

— Vuole una ricevuta?

— Oh no, signor conte; la si accomodi...

Narra poi il Bassi di aver veduto il taccuino pieno di biglietti di banca, quando il conte vi rimise le cento lire.

Lunedì, come dicemmo più sopra,

doveva arrivare la sorella del conte de Windisch.

A già era preparato alla locanda del Turco una cena e le stanze per albergare l'ospite illustre.

Versò le cinque, il Windisch trovavasi all'osteria dell'Angelo, in via Daniele Manin, col signor Canellini.

Adesso — fece ad un dato momento — Adesso vado a farmi dare cinquanta lire da un oste, perchè mi mancano per comperare un magnifico anello da regalare questa sera a mia sorella.

E uscì, per recarsi non già da un oste, ma dalla vedova Petrocchini, allo spaccio tabacchi sul ponte Aquileia.

« Oh, signor conte... »

« Senta: questa sera, sa, viene mia sorella, ed io vorrei farle il presente di un magnifico anello per il quale ho anche contrattato... Mi può favorire cinquanta lire, fino a domattina? »

— Ho un biglietto da cento, intero...

— Bene, bene: può darmelo, che le riporterò il resto questa sera... O se no, domani le restituirò cento lire...

Ed il biglietto fu consegnato.

Ma dopo, nessuno vide il conte De Windisch: egli era sparito.

Alla sera, nella locanda del Turco si aspettava il conte e la contessa per la cena; un bellissimo mazzo di fiori freschi pompeggiava nel mezzo della stanza a pian terreno, prospiciente sulla corte, dove la cena si doveva tenere; tutti si erano affacciati a prepararla in modo da far bene alla locanda.

Ma il conte non venne.

Si trovavano ivi raccolti il signor Luigi Comessatti, il signor Bassi Luigi e il coccchiere del conte Gropplero; volevano vedere la contessa, tanto aspettata; ma non conte né contessa vennero — e mangiata la foglia, si pensò di avvertire la questura, la quale tosto si affrettò a telegrafare per tentare l'arresto dell'astuto e fortunato truffatore...

Paro che i telegrammi e le lettere al conte de Windisch provenissero da Gorizia. Certo, una sera, capitò a Udine un giovine di statura media, bruno di carnagione, il quale fu abbracciato e baciato affettuosamente dall'emigrato; e questo sconosciuto parlava con accento goriziano.

Dicesi che il de Windisch sia ritornato in Austria, recandosi prima a Venezia, donde col piroscalo a Trieste.

Oggi, quei che volevano comprare i cavalli, si spartiscono le funzioni: — Tu guiderai, — dice l'uno; e l'altro: — e tu vedrai di farli governare bene, che non soffrano e non calino di prezzo.

Il locandiere del Turco fu altre volte imbrogliato, ci si disse; e così un'altra volta fu imbrogliato il Bassi Luigi.

Ma la buona fede è ancor viva nel mondo: oh se è viva!

La truffa del conte de Windisch sommano ad oltre un migliaio di lire, in complesso.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, ultima rappresentazione della Compagnia drammatica Falletti-Cola con grande trattenimento drammatico-musicale. Divisione dello spettacolo:

1. Atto I.º del dramma *I due fratelli*.

2. Romanza di Mariani cantata dalla signa Vittoria Pieri.

3. Atto II.º del dramma.

4. Esercizi di patinaggio eseguiti da un giovane triestino.

5. Atto III.º del dramma.

6. Variazioni sul *Carnevale di Venezia* eseguite al piano dalla signa Vittoria Pieri.

7. Atto IV.º del dramma.

Luce elettrica.

Iersera, la fiamma ex-Rubini fu illuminata a luce elettrica, lampade Marignani.

I ritardi alla Posta

nella distribuzione delle lettere avvengono per motivi non imputabili agli impiegati postali: in primo luogo, in causa dei ritardi nell'arrivo dei treni; ed in secondo luogo perchè in questi giorni la roba arriva a montagne, a motivo delle feste prossime.

Oggi, il diretto da Venezia non giunse che alle otto e mezza, circa un'ora di ritardo.

Splendidi doni.

Il *Popolo Romano*, del quale pubblichiamo oggi il prospetto per le nuove associazioni, ha superato, in quanto a profitti, quanto fu fatto fin qui. Basti dire che offre in dono un bel giornale di moda ogni domenica, due grandi quadri oleografici e un calendario a colori!!

IL CONTADINELLO.

Il lunario del venerando vecchio Del Torre di Roma, di 32 anni va pubblicandolo con vantaggio delle popolazioni rusticane del nostro Friuli; si trova in vendita presso la libreria cartoleria del signor Antonio Francescato in via Cavour.

Trovasi pure presso il medesimo grande assortimento di biglietti d'auguri per le prossime feste.

Gazzettino commerciale.

Udine, 21 dicembre.

(Rivista settimanale).

Grani.

Anche in questa settimana, a cagione della pioggia, i nostri mercati granari trascorsero con esigui affari.

Lo stato della campagna. Le insistenti piogge non danno motivo di contento all'agricoltore intorno allo stato della campagna, che abbisogna ora di tempo freddo ed asciutto.

Fumento. A Post il grano ebbe nuova tendenza al rialzo, si pagò da fl. 8,95 a 9,15 il quint. secondo la provenienza.

In Russia le richieste furono attive specialmente dall'Italia e così i prezzi si fecero piuttosto in rialzo. Nell'Inghilterra il rialzo prevalse e così dicasi in Francia, nel Belgio ed in Germania.

In America si tenne sostenuto il grano intorno a Doll. 0,90, spiegando nuova tendenza al rialzo.

Dunque, dalle nostre notizie all'Estero i frumenti consolidarono la corrente rialzista.

In Italia, i mercati dovettero seguire l'impulso degli esteri e così i frumenti godettero di nuovo favore. In questo periodo affatto abituale alla calma, il verificarsi invece un andamento attivo ed animato nel grano ci porta a riproporre che la favorevole sua situazione commerciale andrà allargandosi maggiormente dopo attraversate le numerose prossime feste.

Vogliamo, anzi, per maggiormente chiarire la situazione del grano in Italia, dare in succinto lo stato dei principali mercati nella scorsa ottava.

A Genova si notarono molti arrivi dal mar Nero; per altro, i prezzi si tennero in sostegno dando luogo anzi al rialzo nelle qualità nazionali che si pagarono da l. 22,50 a 24,75 il quint. I grani russi come Taganrog, da 21,50 a 23 i duri, ed i teneri 19,50 a 20,25; per altro, a questi prezzi vi è d'aggiungere il dazio e rispettivo facchinaggio. Notiamo che i grani russi, dacché vennero italiani solo a mari, sono stati sempre importati in Italia e ciò non pertanto di tale concorrenza per lo passato non si tenne mai o poco calcolo. Difatti, il loro prezzo, ragguagliato alla qualità, non ci è di seria concorrenza — Ma tiriamo innanzi... A Ravigo i grani autentarono. Quotazioni i pronti da 22 a 23 il quint.; consegna febbraio, marzo, 22,75 a 23. A Vicenza 21 a 21,50. A Ferrara si trattarono in tendenza buona; Pagansi ivi 22,75 a 23,25 e per consegna 24. A Milano le qualità comuni si pagarono da 21,25 a 22,75 e di Po 22,50 a 23,50. A Vercelli 16,05 a 17,50 l'ettol. Torino, in sostegno da 21,50 a 24 il quint. Treviso da 21 a 22. Castellamare i duri fin delle Puglie da l. 25 a 28,50, teneri 22,50 a 24. A Rimini 21,50 a 22. Mantova 21,25 a 22,50 Brescia, da 16 a 17,33 l'ettol.

A Pavia il frumento si pagò da 22,50 a 23,75. Piacenza 20,75 a 22,50. Viadana 21,80 a 22. Novara 21,50 a 22. Lecco, qualità del luogo, si pagarono da l. 22 a 22,50; qualità venete e mantovane da 23 a 24,50. Cremona col prezzo medio di l. 17,10 all'ettoliro. In Adria i frumenti fecero da l. 21,50 a 22,75. A Bologna il grano aumentò sempre. Si pagò il giorno 18 a l. 24 il quintale. A Bologna, osservano che un aumento, per quanto lieve, in fine d'anno, è sintomo non dubbio che l'articolo incontri ancor più favorevolmente col nuovo anno.

A Modena 22,75 a 23. Padova 21 a 22,25 con pretese di 23 per i primi mesi. Venezia i veneti da 21,50 a 23.

A Verona i frumenti sono sostenutissimi. Si trattarono da l. 21,75 a 23.

Nel complesso della Provincia in Friuli, il frumento non ebbe domande attive ma neppure offerte di vendita spinta da parte del possessore. I prezzi pertanto si tennero fermi da 20,90 a 21,50 il quintale per partite di qualche rilevanza. In qualche località oltre il

Tagliamento i prezzi fecero incerta lira sopra. Tutto sommato la resistenza da parte del possessore si fece nella settimana più accentuata in Friuli e probabilmente, in causa delle notizie favorevoli pervenute dagli altri mercati del Regno.

Nell'entrante settimana le feste che cadono, incagliano le operazioni commerciali e quindi fino al chiudersi della prima settimana del 1887, non avremo una regolare ripresa d'affari; ci auguriamo però in quel periodo poter registrare ai nostri lettori ancora maggior risveglio.

Crollo.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Ieri verso il meriggio erulò per una estensione di circa 50 metri di terreno fra Strazig e il Ponte della ferrovia, nella località detta dei Leoni il materiale andò a versarsi nell'Isonzo. Il rumore del crollo venne udito da lontano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Burrasca e naufragio.

Perpignano, 21. Il vapore della Compagnia transatlantica *Mohamed-el-sadok* incagliò nel porto di Portvendres e si ruppe contro gli scogli. L'equipaggio e i passeggeri furono salvati. Una violenta burrasca inferisce attualmente nel nord ovest.

Tutti contenti.

Berlino, 20. La deputazione bulgara fece ieri visita agli ambasciatori e si recò due volte presso Schuwaloff senza essere ricevuta.

La *Norddeutsche Zeitung*, parlando del comunicato del loro ufficiale russo, dice soddisfatto e consolante il modo con cui vengono respinte, da parte del governo russo, le insinuazioni contro la Germania pubblicate dai fogli, accennando ai numerosi interessi vitali, ripetutamente esperimentati, che uniscono la Germania alla Russia. I fogli europei, compresi quelli della Germania, le cui tendenze politiche sono di ostacolo ai buoni rapporti russo-germanici, si diedero, naturalmente, premura a procurarsi dissensi fra i due paesi. Per politici francesi della riscossa, ciò è desiderabile, e persino un bisogno.

Giusta le opinioni inglesi, riesce di incomodo l'unione delle tre Potenze imperiali. Alle tendenze dei polacchi una guerra contro la Russia apparisce uno dei più seri bisogni, e la influenza polacca sui fogli russi che aizzano contro la Germania, ha notevolmente contribuito alla reciproca lotta giornalistica. Tali tendenze, ostili alla Germania, trovano appoggio nella stessa Germania, dacché i partiti dell'opposizione che hanno la maggioranza nel Reichstag, posponendo gli interessi germanici a quelli dei polacchi e dei bulgari, ravvisano nella inimicizia fra la Russia o Germania, un gradito sostegno. Il Governo persuasa che la vertenza bulgara non tocca menomamente gli interessi germanici. Essere soddisfatto che il foglio ufficiale russo lo riconosca. L'influenza germanica è diretta unicamente al mantenimento della pace generale, e chi dirige la politica della Germania non si lascia smuovere da articoli di giornali russi influenzati da privati, perchè ha fede incrollabile nella saggezza e nella fermezza di carattere dello Czar.

L. MONTICCO gerente responsabile

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento di Stoffe estere e nazionali. Vestiti, completi, giacchetti, sopra misura, da l. 35 a 90. Pantaloni, giacchetti, e foderi. Pantaloni in flanella. Mantello e Paltò a tre usi. Mantello in panno o Stoffa. Calzoni inglesi e Nazionali sopra misura. 10 a 35.

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Paltocini, Rotondo, Ustet, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

IL DENTISTA TOSO

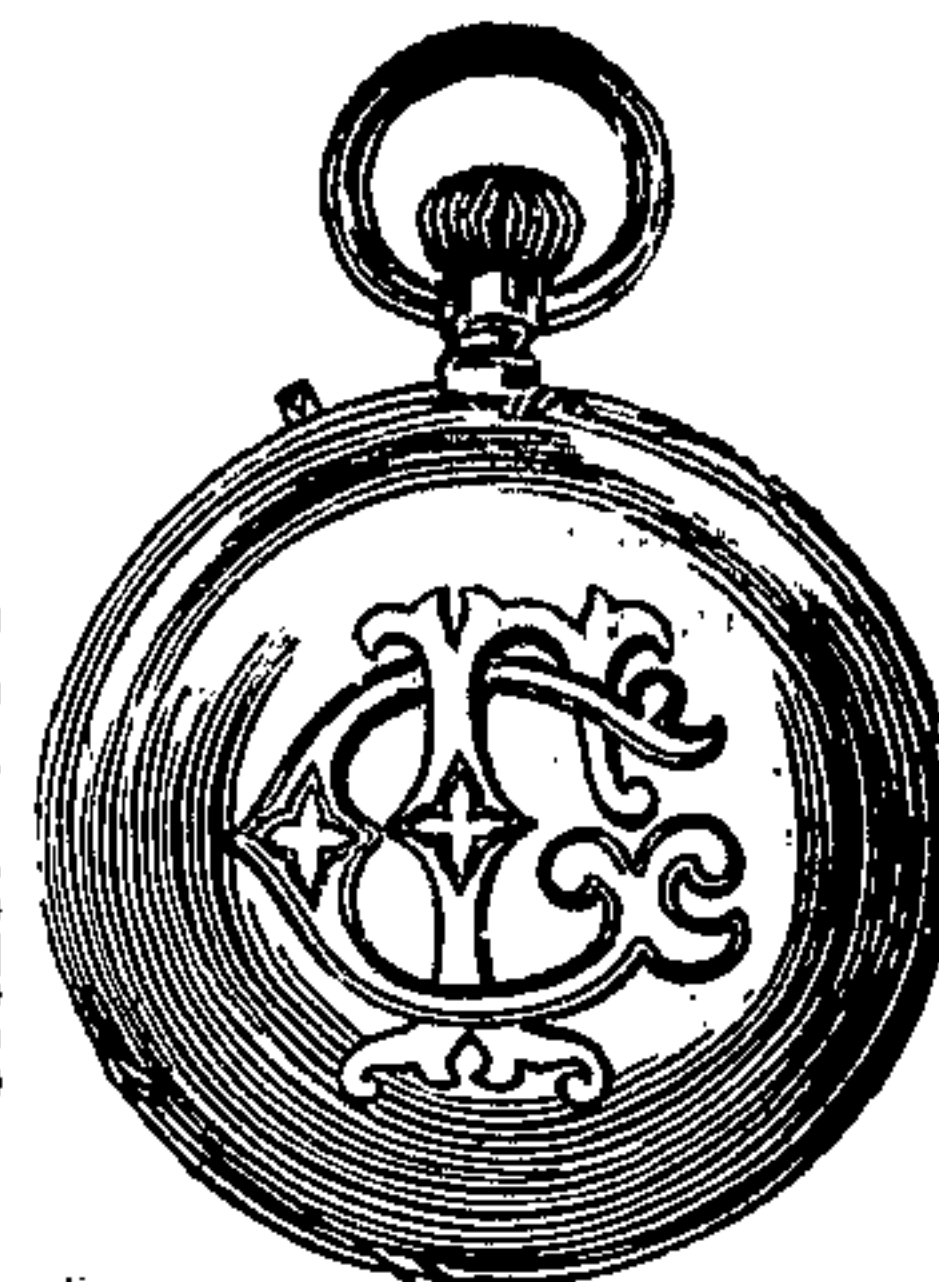
meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grandi assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso le si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Casa da vendere

In Via Pracchiuso al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

G. FERRUCCI UDINE



Oreficerie e Gioiellerie.

Decorazioni per ordini equestri.

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Uno s. due mai!

IL POPOLO ROMANO

che fra i giornali della Capitale del Regno, è il più completo per notizie e informazioni politiche, finanziarie, industriali e commerciali, dà quest'anno, ai suoi associati,

3 Premi rappresentanti un valore di 25 lire

È una pazzia! Non s'è mai visto nulla di simile!

1. In dono, ogni domenica, (editore E. Perrino), con 30 o 40 figurini di Parigi. (Edizione di lusso).

L'ULTIMA MODA

2. Un Quadro Oleo-grafico a 29 colori, rappresentando IL VINO.

3. Un Quadro Oleo-grafico (pendente) a 29 colori rappresentando LA BIRRA.

4. Un Calendario a colori per portafoglio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Anno, L. 24 Sei mesi, L. 12 Trim., L. 6.

Per avere i Premi bisogna associarsi direttamente. — Il mezzo più sicuro ed economico è quello di chiedere l'associazione all'Ufficio postale.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grattia, casa Rechter N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi mediorissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e dapprezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Un Ginoco di Borsa

può far guadagnare improvvisamente cento e più migliaia di lire, ma fa arrischiare a chi gioca somme altrettanto considerevoli.

Si possono invece guadagnare 100,000 lire ed oltre col semplice rischio d'una

lira, che a tanto aumenta il prezzo di ogni biglietto della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma, la cui estrazione avrà luogo nel corrente mese, essendo già ora depositato tutto l'importo delle vincite, in lire 205,000, presso la Banca Nazionale.

Coi ginocchi di borsa, per quante siano le somme arrischiare, nessuno può assicurarsi vincite: coll'acquisto d'un centinaio completo di numeri, della predetta Lotteria, si hanno vincite sicure, fino a poter raggiungere la somma di lire 140,000.

Coi ginocchi di borsa, per quante siano le somme arrischiare, nessuno può assicurarsi vincite: coll'acquisto d'un centinaio completo di numeri, della predetta Lotteria, si hanno vincite sicure, fino a poter raggiungere la somma di lire 140,000.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocce da sottosuolo al passo L. 2,25 id. spaccate id. 1,50 id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 2,25 Fascina di legno ceduo, al cento l. 5,00 a 8,00 il passo a dei metri due lungo e metri uno 10,00 alto

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, ripartite alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

OGGETTI PER REGALI

Il sottoscritto si prega avvertire che per maggior comodo ha messo a disposizione dei suoi clienti una SALA al primo piano nella casa di sua abitazione sita in Via Mercatovecchio N. 6, proclamando sopra il suo Magazzino.

Detta SALA è ben fornita di un grandioso assortimento di oggetti di tutta novità per regali di pollicie confezionate e da confezionare, nonché manicotti di pelo di tutte le qualità e prezzi.

Quantità di ogni specie ad articoli di moda.

ARISTONS-HEROPHON

I due inaspettabili organetti a manubrio elegantissimi e molto armoniosi; i più pratici finora conosciuti. Esiguelcono un illimitato numero di suonate.

Aristons con 6 suonate, L. 48 Herophon » » » 55

Ogni cartone o suonata separata, per Aristons costa L. 1,50, per gli Herophon Lire 1,75. Augusto Verzas

PROFUMERIE - GUANTI

Il Premio più Nuovo,

Il premio bello più

Il premio di maggior valore,

è quello offerto dal *Piccolo Corriere*, Rivista Finanziaria Settimanale, bollettino ufficiale di tutte le estrazioni, a coloro che si assoceranno per 2 anni.

Consiste in un *Calendario perpetuo* riprodotto in bronzo la *Pila in Genova*. Verrà spedito a chi invierà L. 6 per l'abbonamento biennale all'Amministrazione del *Piccolo Corriere* Genova, più Cent. 50 per le spese di pacco postale.

CITTÀ

DI

TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3092 Obbligazioni da L. 500

fruttanti Lire 22,50 nette all'anno

rimborzabili alla pari entro 50 giorni

Interes. e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, BOLOGNA, VERONA, BRESCIA e LUGANO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1886

Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 31 Dicembre 1886 vengono emesse a L. 482,50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione del 20 al 23 Dicembre 1886

» 100. — al riparto

» 150. — al 10 gennaio 1887

» 182,50 al 25 »

Totale L. 482,50

Le obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di TORRE ANNUNZIATA che è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di cent. 35 al quintale mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4,45, a Milano di L. 4,48. Da ciò è evidente che TORRE ANNUNZIATA ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessa decuplicare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza, le Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una obbligazione Torre Annunziata colla spesa di L. 482,50, si assicura un reddito di L. 22,50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47,50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 20, 21, 22 e 23 Dicembre 1886. In TORRE ANNUNZIATA presso la Tesoreria Municipale.

MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

TORINO » i sig. U. Gessner e G. Bianchi, la Banca Subalpina e di Milano.

GENOVA » la Banca di Genova.

NAPOLI » la Soc. di Credito Meridionale.

LUGANO » la Banca della Svizzera Ital.

UDINE » la Banca di Ud

